

Enter [Chorus as] Prologue.

CHORUS

O, for a Muse of fire, that would ascend
 The brightest heaven of invention;
 A kingdom for a stage, princes to act
 And monarchs to behold the swelling scene!
 5 Then should the warlike Harry, like himself,
 Assume the port of Mars; and at his heels,
 Leash'd in like hounds, should famine, sword, and fire
 Crouch for employment. But pardon, gentles all,
 The flat unraisèd spirits that hath dar'd
 10 On this unworthy scaffold to bring forth
 So great an object: can this cockpit hold
 The vasty fields of France? or may we cram
 Within this wooden O the very casques
 That did affright the air at Agincourt?
 15 O, pardon! since a crookèd figure may
 Attest in little place a million;
 And let us, ciphers to this great account,
 On your imaginary forces work.
 Suppose within the girdle of these walls
 20 Are now confin'd two mighty monarchies,
 Whose high uprearèd and abutting fronts
 The perilous narrow ocean parts asunder:
 Piece out our imperfections with your thoughts;
 Into a thousand parts divide one man,
 25 And make imaginary puissance;
 Think, when we talk of horses, that you see them
 Printing their proud hoofs i' the receiving earth;

Entra il [Coro come] Prologo.¹

CORO

Oh, per una Musa di fuoco, capace di ascendere
 al risplendente empireo dell'Invenzione:
 un regno per palcoscenico, principi per attori,
 e monarchi, a spettatori di un dramma grandioso!
 Allora sì che, da par suo, il battagliero Harry
 sarebbe un Marte personificato, ed alle sue calcagna,
 tenuti a freno come dei segugi, Ferro, Fuoco e Fame
 s'acquatterebbero, cupidi d'azione. Ma perdonate,
 [pubblico cortese,
 la scarsa, incerta ispirazione di chi ebbe l'ardire,
 su questa indegna impalcatura, di portare in scena
 sì epica vicenda. Può contenere, quest'angusta arena,
 gli sconfinati campi della Francia? Possiam stipare a forza
 in questo "O" di legno² anche solo i cimieri
 che ad Agincourt fecer tremare il cielo?
 Ah, perdonateci! perché uno sgorbio da nulla³
 può, nel suo piccolo, rappresentare un milione.
 Lasciate dunque a noi, gli zeri di sì gran rendiconto,
 di fare appello alle forze dell'immaginazione.
 Immaginate che entro la cinta di questi muri
 sian confinati due possenti reami
 che si confrontan dall'alto dei loro orgogliosi confini,
 divisi solo da un periglioso braccio di mare.
 Supplite voi, col vostro pensiero, alle nostre carenze:
 dividetè ogni singolo uomo in mille unità,
 così creando armate immaginarie.
 Pensate, se vi parliam di cavalli, di vederli voi stessi
 calcare i lor fieri zoccoli nella terra amica;

For 'tis your thoughts that now must deck our kings,
 Carry them here and there, jumping o'er-times,
 30 Turning the accomplishment of many years
 Into an hour-glass: for the which supply,
 Admit me Chorus to this history;
 Who prologue-like your humble patience pray,
 Gently to hear, kindly to judge, our play.

Exit.

è alla vostra mente che spetta ora equipaggiare i sovrani
 e condurli per ogni dove, bruciando i tempi
 e condensando gli eventi di molti anni⁴
 in un voltar di clessidra: e proprio a questo fine
 fatemi fare in questa storia, vi prego, la parte del Coro;
 ed io, da prologo, vi chiederò umilmente di esser pazienti
 e giudicare cortesemente il nostro spettacolo con occhi

[indulgenti.

Esce.

Flourish. Enter Chorus.

[CHORUS]

Thus with imagin'd wing our swift scene flies
 In motion of no less celerity
 Than that of thought. Suppose that you have seen
 The well-appointed King at Hampton pier
 5 Embark his royalty; and his brave fleet
 With silken streamers the young Phoebus fanning:
 Play with your fancies, and in them behold
 Upon the hempen tackle ship-boys climbing;
 Hear the shrill whistle which doth order give
 10 To sounds confus'd; behold the threaden sails,
 Borne with th' invisible and creeping wind,
 Draw the huge bottoms through the furrow'd sea,
 Breasting the lofty surge. O, do but think
 You stand upon the rivage and behold
 15 A city on th' inconstant billows dancing;
 For so appears this fleet majestic,
 Holding due course to Harfleur. Follow, follow!
 Grapple your minds to sternage of this navy,
 And leave your England, as dead midnight still,
 20 Guarded with grandsires, babies, and old women,
 Either past or nor arriv'd to pith and puissance:
 For who is he, whose chin is but enrich'd
 With one appearing hair, that will not follow
 These cull'd and choice-drawn cavaliers to France?
 25 Work, work your thoughts, and therein see a siege;

*Squilli di tromba. Entra il Coro.*⁶²

[CORO]

Così, sull'ali dell'immaginazione, s'invola rapida la nostra
 [scena,
 spostandosi con non minore celerità
 dei moti del pensiero. Supponete d'aver già visto,
 al molo di Southampton, il Re che, armato di tutto punto,
 imbarca la sua regale persona, e la sua intrepida flotta
 che con guidoni di seta fa vento a Febo sorgente.
 Date libero gioco alla fantasia, che vi farà contemplare
 i mozzi che dan la scalata alle sartie di canapa.
 Udite il fischietto squillante che dà ordine e senso
 a una babele di suoni; guardate le vele di tela
 sospinte dal vento insidioso e invisibile,
 che portan le chiglie rigonfie tra i solchi del mare,
 a prender di petto le ondate possenti. Su, provate a pensare
 di starvene sulla riva, a osservare ammirati
 una città che danza sugl'irrequieti marosi:
 ché tale appare questa maestosa flotta⁶³
 mentre fa rotta su Harfleur. Seguitela, oh, seguitela!
 Aggrappatevi con la mente alla poppa d'ogni vascello,
 e lasciatevi dietro l'Inghilterra, silenziosa come il cuor della
 [notte,
 guardata da vegliardi, da infanti, da donne anziane
 che hanno perduto il vigore dell'età matura, o non l'hanno
 [raggiunto.
 C'è forse un giovane, fra quelli che si fan belli
 d'una peluria incipiente, che non voglia seguire
 in Francia la scelta, eletta coorte dei cavalieri?
 Sforzate, sforzate la vostra immaginazione, e scorgerete un
 [assedio:

Behold the ordnance on their carriages,
 With fatal mouths gaping on girded Harfleur.
 Suppose th' ambassador from the French comes back;
 Tells Harry that the King doth offer him
 30 Katharine his daughter, and with her, to dowry,
 Some petty and unprofitable dukedoms:
 The offer likes not: and the nimble gunner
 With linstock now the devilish cannon touches,
Alarum, and chambers go off.
 And down goes all before them. Still be kind,
 35 And eke out our performance with your mind. *Exit.*

Scene I

*Alarum. Enter King [Henry], Exeter, Bedford,
 Gloucester, and Soldiers with scaling-ladders.*

KING HENRY

Once more unto the breach, dear friends, once more.
 Or close the wall up with our English dead!
 In peace there's nothing so becomes a man
 As modest stillness and humility:
 5 But when the blast of war blows in our ears,
 Then imitate the action of the tiger;
 Stiffen the sinews, conjure up the blood,
 Disguise fair nature with hard-favour'd rage;
 Then lend the eye a terrible aspect;
 10 Let it pry through the portage of the head
 Like the brass cannon; let the brow o'erwhelm it
 As fearfully as doth a gallèd rock
 O'erhang and jutty his confounded base,
 Swill'd with the wild and wasteful ocean.
 15 Now set the teeth and stretch the nostril wide,
 Hold hard the breath, and bend up every spirit
 To his full height! On, on, you noblest English,
 Whose blood is fet from fathers of war-proof! –
 Fathers that, like so many Alexanders,

osservate l'artiglieria, sugli affusti,
 che su Harfleur circondata spalanca le bocche fatali.
 Immaginate che sia tornato l'ambasciatore di Francia
 per dire a Enrico che il Re gli offre
 sua figlia Caterina, e con lei, quale dote,
 qualche piccolo ducato di nessuna importanza.⁶⁴
 Non è gradita l'offerta; e l'agile artigliere
 ora accosta la miccia all'infernale cannone...
Allarme, e salve di artiglieria.
 e tutto crolla davanti a lui. Siate ancora indulgenti,
 ed arricchite lo spettacolo con le vostre menti. *Esce.*

Scena I

*Allarme. Entrano il Re [Enrico], Exeter, Bedford, Gloucester e
 i soldati con scale da assedio.*

ENRICO

Ancora una volta, alla breccia, cari amici, tornate alla
 [breccia,⁶⁵
 oppure chiudete il varco coi nostri caduti!
 In tempo di pace nulla si addice più all'uomo
 quanto un contegno tranquillo e dimesso;
 ma quando clangori di guerra c'intronan le orecchie,
 allora prendete a modello l'esempio della tigre:
 tendete ogni fibra del corpo, portate il sangue a bollire,
 nascondete una tempra equanime facendo la faccia feroce,
 prestate agli sguardi un che di terrificante,
 fate che gli occhi scrutino, tra le due feritoie del capo,
 come bronzei cannoni, e la fronte incomba su di essi
 paurosamente, così come un gran faraglione
 si erge incumbente sulla sua base, flagellata
 e frastagliata dalla furia devastatrice dell'oceano.
 Ora è il momento di stringere i denti e dilatar le narici,
 trattenere il respiro, e tendere ogni vostra energia
 fino allo spasimo! Dateci sotto, nobilissimi Inglesi!
 Il vostro sangue deriva da padri ben rotti alla guerra,
 padri che, come altrettanti Alessandri,

Enter Chorus.

CHORUS

Now entertain conjecture of a time
 When creeping murmur and the poring dark
 Fills the wide vessel of the universe.
 From camp to camp through the foul womb of night,
 5 The hum of either army stilly sounds,
 That the fix'd sentinels almost receive
 The secret whispers of each other's watch.
 Fire answers fire, and through their paly flames
 Each battle sees the other's umber'd face;
 10 Steed threatens steed, in high and boastful neighs
 Piercing the night's dull ear; and from the tents
 The armourers, accomplishing the knights,
 With busy hammers closing rivets up,
 Give dreadful note of preparation.
 15 The country cocks do crow, the clocks do toll,
 And the third hour of drowsy morning name.
 Proud of their numbers, and secure in soul,
 The confident and over-lusty French
 Do the low-rated English play at dice;
 20 And chide the cripple tardy-gaited night
 Who, like a foul and ugly witch, doth limp
 So tediously away. The poor condemnèd English,
 Like sacrifices, by their watchful fires
 Sit patiently, and inly ruminatè
 25 The morning's danger, and their gesture sad
 Investing lank-lean cheeks and war-worn coats

Entra il Coro.

CORO

Cercate adesso d'immaginarvi l'ora
 in cui una tenebra fitta e densa di segreti sussurri
 colma l'immensa cappa dell'universo.¹⁰⁴
 Da campo a campo, nel tetro grembo della notte,
 s'avverte appena il brusio di entrambe le armate,
 sicché le sentinelle appostate quasi possono udire
 i mormorii furtivi delle sentinelle nemiche.
 Fuoco chiama fuoco, e al pallido bagliore delle fiamme
 ciascuna armata distingue il volto oscurato dell'altra.
 Destriero minaccia destriero, in alti, spavaldi nitriti,
 squarciando l'orecchio intorpidito della notte; e dalle tende
 gli armieri, nell'approntar le corazze dei nobili,
 nel ribadirle a dovere con gran lavorio di martelli,
 danno il tremendo annuncio della battaglia imminente.
 Nella campagna s'ode il canto del gallo, il rintocco della
 [campana,
 a dirvi ch'è l'ora terza di un assonato mattino.
 Fieri del loro numero, nell'intimo in nulla turbati,
 i Francesi, ottimisti e sin troppo sicuri del fatto loro,
 quei disprezzati Inglesi se li giocano a dadi;
 e se la prendono con la notte sciancata, con quella
 [posapiano,
 quella brutta, sozza strega che se ne va claudicante,
 con esasperante lentezza. I poveri Inglesi, già condannati
 al sacrificio, attorno ai lor vigili fuochi
 siedon pazienti, ruminando in cuor loro
 i rischi del mattino; e il loro gestir rassegnato,
 con quelle guance scavate e le uniformi a brandelli,

Presenteth them unto the gazing moon
 So many horrid ghosts. O now, who will behold
 The royal Captain of this ruin'd band
 30 Walking from watch to watch, from tent to tent,
 Let him cry, "Praise and glory on his head!".
 For forth he goes and visits all his host,
 Bids them good-morrow with a modest smile,
 And calls them brothers, friends and countrymen.
 35 Upon his royal face there is no note
 How dread an army hath enrounded him,
 Nor doth he dedicate one jot of colour
 Unto the weary and all-watchèd night;
 But freshly looks and overbears attaint
 40 With cheerful semblance and sweet majesty;
 That every wretch, pining and pale before,
 Beholding him, plucks comfort from his looks.
 A largess universal like the sun
 His liberal eye doth give to every one,
 45 Thawing cold fear, that mean and gentle all,
 Behold, as may unworthiness define,
 A little touch of Harry in the night.
 And so our scene must to the battle fly;
 Where – O for pity! – we shall much disgrace
 50 With four or five most vile and ragged foils,
 Right ill-dispos'd in brawl ridiculous,
 The name of Agincourt. Yet sit and see;
 Minding true things by what their mock'ries be.

Exit.

Scene I

Enter King [Henry], Bedford, and Gloucester.

KING HENRY

Gloucester, 'tis true that we are in great danger;
 The greater therefore should our courage be.
 Good morrow, brother Bedford. God Almighty!
 There is some soul of goodness in things evil,

li offre alla contemplazione della luna
 come paurose figure spettrali. Ma oh, chi ora voglia
 [osservare
 il regal comandante di questa banda allo stremo,
 mentre va di tenda in tenda e ispeziona ogni scolta,¹⁰⁵
 esclami: "Onore e gloria sul suo capo!".
 Poiché egli se n'esce a far visita a tutti i suoi uomini,
 sorride loro da pari a pari nel dar loro il buongiorno,
 chiamandoli amici, fratelli, compatrioti.
 Il suo volto regale non tradisce ansietà
 per la temibile armata che l'ha circondato,
 né un'ombra del suo colorito ha egli ceduto
 a questa notte defatigante, trascorsa a vegliare.
 Fresco è il suo aspetto, e domina la fatica
 con piglio allegro e affabile maestà,
 tanto che ognuno di quei disgraziati, pur pallido e esausto,
 solo a guardarlo trae conforto dalla sua buona cera.¹⁰⁶
 Con liberalità universale, come il sole,
 di occhiate generose è prodigo con tutti,
 sciogliendo il gelo della paura: così che tutti, nobili e plebei,
 ritroverete, in questa povera descrizione,
 l'ombra di Harry, in giro nella notte.¹⁰⁷
 E ora la nostra scena deve involarsi verso la battaglia
 dove – Dio ci perdoni! – noi faremo gran torto,
 con quattro o cinque miserrimi ferri spuntati,
 goffamente incrociati in un grottesco duellare,¹⁰⁸
 al nome di Agincourt. E vi preghiamo di non andar via:
 a dare corpo alla realtà basta una parodia. *Esce.*

Scena I¹⁰⁹*Entrano il Re [Enrico], Bedford e Gloucester.*

ENRICO

Gloucester, è vero che siamo in grande pericolo.
 Tanto più grande, allora, dev'essere il nostro coraggio.
 Buongiorno, Bedford, fratello mio. Dio onnipossente!
 Anche nelle cose cattive c'è un barlume di bontà,